

Gradisca sull'Isonzo.

L'Isonzo sgorga nella romantica valle di Trenta; va ingrossandosi delle copiose fontane aimentate dalle nevi quasi perenni delle Alpi che sperdono i propri scoli tra le fenditure ed i crepacci; torrendosi per via, striscia lambendo ripide balze e sassi crollanti, scavalca macigni, li tondeggia a guisa di mole consumate, e sterrati i rovi ed i ginepri raschiuti, che ne ingombrano il corso. A Tolmino, fattosi limpido, rispecchia gli oleatri inchinati alle sponde; viaggia godendo la strada libera, larga. Quando però, presso Santa Lucia, trova il passo ingombro di pietre, il letto profondo e stretto, allora, filtrando per tutti i cavi, con mille creste bianche sfoglia via, mentre l'Idria pronta a congiungersi, trapanato uno scaglione di roccia viva, esce da una forra, e gli si getta addosso con vortici, spume e rumori.

Nato dove il sole illumina per poche ore una conca alpestre e dove i montanari guardano alla linea dell'ombra come ad una meridiana; scaturito dalle viscere dei monti, fuggendo l'aridità e la desolazione, raggiunge presto la campagna, accompagnato da spini fioriti e betulle liguatri. Acquista via via aspetto maestoso, spartisce le pinete, lambi i villaggi ed entra tra i campi e le ortaglie nel grande anfiteatro goriziano, su cui la feracità del suolo si mostra nei pingui erbai, nella pompa di una vegetazione che si slancia coi cipressi, prove coi salici, mentre l'odera va ramingando sui prati, giu per i declivi, rivestendo tronchi e vecchie muraglie.

Abbandonate le ultime grotte, pianeggia largo, con la bella tinta di celeste-cielo; accompagnato da una fila declinata di pioppi, curvi e sfrondata, tocca Gradisca prima di scendere al mare. Alcune barche di tavola stanno arenate sul greto; qualche pescatore segue la corrente, calando la rete nelle fosse del fiume o dove sgono imbucarsi le trote; sul ponte di Sagrado, nei giorni di piena, i fioncini elanciano con singolare abilità le aste artigliate, per prendere gli avanzati delle rose in legno, che l'acqua, dopo aver rotto, mena nella sua fuga. L'Isonzo viene perciò detto da qualcuno, scherzosamente, il bosco di Sagrado, ed è giusto: fornace di legna tutto il villaggio.

Dai muraglioni di Gradisca, piantati sopra la sponda destra del fiume, emerge la casa di pena; due soli campanili bassi, a tetto piatto, si levano sulla città, ombreggiata dalla parte della valle da una virente e folta macchia di ipocastani. Il penitenziario rammemora paggio funeste di drammi criminali, storiche esecuzioni e politiche prigioni; da caserma, venne convertito nel 1818 in ergastolo di condannati al lavoro.

Il 3 luglio 1723, nel piazzale maggiore del castello, dopo la tortura e le prove della tenaglia rovente, furono decapitati: Lucio della Torre conte di Villalta — un esempio famigerato della scelleraggine e della temerità feudataria — e i conti Nicolò e Marianna Strassoldo. Il conte Lucio del cui palazzo in Udine, che sorgeva dov'è ora la piazza XX Settembre, di fronte al palazzo Keeler e fu demolito a furore di popolo, stanno a ricordare la grandiosità le due statue di Ercole e Caco nella Piazza Vittorio Emanuele — aveva sposato una contessa Eleonora Madrisio; ma le contratte nozze non lo distolsero dal menar vita dissoluta oltrechè sanguinaria. Ospite in Gradisca del conte Riccardo Strassoldo, ne sedusse la figlia Lodovica; e d'accordo con la di lei madre contessa Marianna e col fratello conte Nicolò, deliberò di uccider la moglie per contrarre nuove nozze con la sua ganza. L'assassinio fu compiuto a Noale dal conte Nicolò. Scoperto il delitto, ne seguì, su domanda della Repubblica di Venezia, il processo: i tre principali rei finirono per mani del carnefice: la Lodovica Strassoldo, vittima più che colpevole, dovette assistere alla esecuzione.

Più dolce memoria, in quel castello, è il cortosetto scritto di un grande italiano, Alessandro Manzoni, penetrato in quelle segrete ed immortali una serena amicizia. Federico Contalonieri, uno dei precursori e martiri della risurrezione d'Italia, nel 1836, dopo quindici anni di prigionia, ebbe commutato il carcere a vita con la deportazione in America. Si trovava per transito in una cella di Gradisca; e gli era stato permesso di ricevere carte e doni dalla famiglia e dagli amici. Alessandro Manzoni gli inviò un libro francese ascetico, il quale portava sulla pagina del frontespizio queste parole, scritte di tutto pugno dal donatore: « Che può l'amicizia lontana per mitigare le angosce del carcere, le amarezze dell'esiglio, la desolazione di una perdita irreparabile? Qualche cosa quando preghi; ch'è se sterile è il compianto che nasce nell'uomo e finisce in lui, feconda è la preghiera che viene da Dio e a Dio ritorna. » — Milano, 23 aprile 1836.

Le toccanti parole dell'autore dei Promessi sposi, scritte col carbone da un ignoto sul muro del carcere che dava nel cortile, vennero per molti anni rispettate come una di quelle anonime sentenze, che nessuna mano osa cancellare nella tema di offenderne il senso o di rinnegarlo.

Gradisca, benchè abbia addosso il triste ergastolo, è tuttavia una ridente villeggiatura estiva; regina di bei panorami, essa guarda con le finestre dei villini lo stupendo alternarsi dei terrapieni, che di primavera si introndano sotto ai suoi occhi, le vette taglienti delle Giulie e i colli di Farra e di Medea, che giacciono come due enormi dromedari ingiochiati, mentre i paesucci dispersi nella bassura, si annunciano mendicanti il luccicamento o il color rosso dei campanili. Dall'una parte vede fumar le paludi, dall'altra brillare il cielo di cobalto tra le seghe dei monti. Essa può contare i carri che trascinano le motte vio del suo territorio, può invigilare i coloni curvati sulla marra, arrampicati sui geli, e può assistere al silente lavoro che si prolunga nella grande valle scanalata dall'aratro. S'intende: questo è l'idillio in tempo di pace. Ora, assistete ed assistete a ben altre scene: il cielo solcato da strisce di fuoco o di fumo, la terra sconvolta dagli obici, i carri moltiplicati e di aspetto ben diverso dai rallegranti carri dei contadini che vanno al lavoro di preparazione o tornano dai sudati campi carichi di messi benedette.

Il tempio dedicato a S. Salvatore si allinea modestamente in una fila di edifici. Nella cappella al fianco destro dell'altar maggiore è il mausoleo in onore di Nicolò conte Torriani, uomo di spada, che militò sotto le insegne di Carlo V nelle Fiandre nella Spagna e nel Milanese; al servizio di Ferdinando I, nel 1529, uscendo con la cavalleria da una porta di Vienna, tentò di rompere i turchi, assediati, comandanti da Solimano I; più tardi, alla difesa di Geras, rimase ferito da una freccia alla coscia; ottenne quindi, per i continui ed utili servizi, il capitano di Gradisca, che resse per quasi trent'anni. Il 3 maggio 1557 Francesco Torriani, suo successore nella carica, gli eresse il monumento, in cui scorgesi l'atletica figura del guerriero, che dicevasi rassomigliasse all'avo, Martino il gigante. Ai due lati interni della chiesa si vedono le lapidi funerarie di altre due nobili famiglie.

La piccola città ebbe un proprio, seppur tardo, patriziato, costituito dai membri di quelle immigrazioni todelliche e lombarde, che trasportarono in Friuli i più abili commercianti ed i più avveduti feneratori. La popolazione del piccolo villaggio di San Martino, presso Sagrado, è derivata da fuggiaschi vicentini: quasi tutti

gli abitanti si chiamano Vicentini e parlavano fino a pochi anni addietro un dialetto che si approssimava a quello del contado dei colli Berici. Nel XIV secolo avviene il maggior rissecolamento delle popolazioni friulane: i Valentini, i Miulliti ed altre famiglie di Aquileia si trasportano in Udine; gli Strassoldo, i Torriani ed altri si sparpagliano ai fianchi dell'Isonzo; alcuni tessitori e lanaioli gradiscani vanno a domiciliarsi a Venezia e, secondo il Galliccioli, diedero il nome di Gradisca a due callette, una a S. Giacomo dall'Orto e l'altra alla Madonna dell'Orto.

Gradisca cominciò ad allargare il grosso ceppo della sua nobiltà sul principio del XVI secolo, all'epoca delle guerre. Le stirpi gentilizie erano frequentemente in passato — e la tradizione continua in epoca di sconvolgimenti come l'attuale — fiori che avevano radici nel sangue. I Locatelli provenivano da ceppo bergamasco, da Brescia e Crema i Novelli, da Siena i Toscani; ed abbiamo ancora gli Alessi, i Baselli, i Brignolli, i Capella, i Comelli, i De Biasi, i Dionoro, i Filippuzzi, i Finetti, i Lantieri, i Panizoli, i Vermatti, i Vittorelli, i Zuppin ed i Zattoni, ammessi tutti al patriziato assieme con i Salamanna spagnoli, i Gorse e i Wassermann e i Rith de Collenberg e i de Fin tedeschi.

Oggi però non trovate né gli stemmi, né gli archivi del ragguardevoli casati; e solo pochi resti memorabili illustrano la cittadella, che perdette la fisionomia di piazza forte, né conserva traccia degli asedi e bombardamenti sofferti, perchè si andò lentamente rifacendo e abbellendo.

La chiesa di Santa Maria, nella quale officiarono i padri Serviti, e retta dai Veneziani nel 1422, non venne conservata nella sua integrità; mentre così non può dirsi del palazzo Finetti e de Fin: il primo già del conte Ulrico Torriani, di stile palladiano, bellissimo, vasto, con una facciata grandiosa nella sua nuda semplicità; l'altro schiettissimo e che narra come il generale Bonaparte vi pernottasse nel 1797, quando si partì da Trieste sul bel cavallo bianco donatogli dalla cittadinanza.

Nel secolo decimottavo un granato terreno, serbato allo provviste militari, fu ridotto ad uso di teatro ed i filarmonici dell'Accademia degli Arcadi-Sonziaci vi rappresentarono un melodramma giocato con parole e posta scritte per quei dilettanti da Carlo Goldoni. Come fa fede il libretto stampato dal Valerio Valeri di Gorizia. Il grande commediografo conobbe gli Arcadi quando si recò a Vipacco, in compagnia del padre, chiamato a curare il conte Lantieri; in casa del quale fu trattato assai bene. Una sola cosa lo seccava: i brindisi che doveva improvvisare tutti i giorni; nè occorre rammentare in che lingua il dicesse il giovine e li facesse i commensali, quando dalla narrazione si comprende che il conte e gli invitati erano tutti italiani. Del resto, il friulano era la parlata dei popolani, anche in luoghi ove ora parliano sloveno lungo la vallata interna dell'Isonzo; e l'italiano, la lingua usata da tutta la nobiltà. Goldoni ripristinò un teatro di marionette lasciato in abbandono, e tenne divertita la compagnia, rappresentando lo *Starnuto di Ircolo*, di Pier Giacomo Martelli bolognese. Egli traversò quindi sempre in compagnia del padre, la Carintia, calò a Trieste e, passando per Aquileia e Gradisca, fece ritorno al castello dei Lantieri per prender congedo dall'ospite generoso.

Gradisca conserva tre tavole epigrafiche importanti, le quali spiegano, se non la sua prima e modesta origine, certamente quella che la tolse dalla sterica oscurità.

Venezia, dopo la dedizione di Udine (1420) ricacciò gli Ungheresi, che il patriarca Lodovico di Teck aveva tratti replicatamente dalla sua patria per riconquistare il seggio perduto, spedito i rettori onde si potessero a capo delle amministrazioni comunali, avendo già costrutti i castellani a far

atto di dipendenza e vassallaggio. Mentre dunque coordinava le provincie, affidato il governo generale ad un luogotenente con residenza nella capitale friulana, continuavano le incursioni dei turchi e le minacce. La Repubblica, a chiudere i facili aditi e garantirsi contro la scorreria, fece munito di trincee il gomito dell'Isonzo, presso le testate del ponte di Gorizia, erigendo alcuni ridotti di terra, che alternativamente si prolungavano sino ad Aquileia. Nel 1479 deliberò munire Gradisca di cortine, torri e fossati, e ne affidava la cura ad Enrico Gallo, architetto di rinomanza, uno dei più valenti pionieri di San Marco. La nuova città-fortezza venne chiamata Emopolis, in onore di Giacomo Emo, luogotenente che provvide al pronto allestimento dei lavori; non

si riuscì però a sopprimere il vecchio nome, troppo vivo nelle tradizioni e nell'uso.

Dopo la resa di Scutari, il Senato, con ducale 16 maggio 1479, accordava ai sudditi fedeli di quel porto di trasportare il loro domicilio in Gradisca; e un annalista, che quattro anni più tardi visitò il nuovo luogo munito, ci racconta « che si stava terminando la cittadella formata a torioni ed a triangoli, e che l'Isonzo bagnava da tre parti; aveva due porte, una delle quali fregiata del leone ad ali spiegate, l'altra con l'iscrizione che attualmente si trova commessa nel muro esterno della chiesa parrocchiale. Uno storico poi ci assicura che nel 1487, terminata di tutto punto, era difesa da grosse armi da fuoco e da buoni ingegni di artiglieria.

Cronaca Provinciale

RIVIGNANO

Il pacco del soldato

7. (Alfa). — Il Comitato « pro lana dei soldati », lavora alacremente per provvedere di indumenti invernali i valorosi soldati.

Si è già iniziata la spedizione dei pacchi, e proseguirà ogni giorno, man mano che i lavori in lana saranno approntati.

Ogni pacco è costituito da due paia di calze, due paia di guanti, un passamontagna, un pettorale, nonché una tavoletta di cioccolato inissimo. Il pacco è accompagnato da biglietti stampati. Ne trascriveremo qualcuno: « Le donne di Rivignano, strette in un solo vincolo d'amore per i figli « lottanti per la grandezza della patria, ti mandano questo lavoro delle loro mani, in cui ogni punto racchiude una preghiera, perchè Iddio « ti protegga e ti renda al tuo paese « sano e vittorioso ».

Un altro è così concepito: « Le donne di Rivignano hanno « formato dei loro cuori un solo cuore « che palpita di intenso affetto per i « loro figli, combattenti per la gran- « dezza d'Italia; e a te, a tutti in- « ciamo il lavoro delle loro mani, « quale espressione della loro tenerezza e della loro benedizione, affinché Iddio ti protegga e ti aiuti « a compiere fino all'ultimo con « bile slancio il tuo dovere di soldato « italiano ».

Al Comitato, sì degnamente presieduto dalla egregia signora Linda D'Agostini, continuano a pervenire offerte. A giorni pubblicheremo il primo elenco, che verrà trasmesso ad ogni singolo soldato, perchè sappia chi ed in quale misura ha contribuito alla bella manifestazione patriottica.

Il nostro Presindaco, sig. Romano D'Agostini, ha fornito per ogni soldato una tavoletta di cioccolato. La Ditta Giuseppe e F.lli Redaelli di Milano ha fornito gratuitamente 5 kg. di terri da calze, adatti per il lavoro di grossa lana. Ne rendiamo pubblico l'atto gentile, anche perchè altri ne seguano il nobile esempio.

Finora la sottoscrizione è soddisfacente, ma si confida ch'essa progredisca, perchè il Comitato intende che a tutti i soldati venga provveduto il proprio pacco.

CODROIPO  
Ragazzo investito da una motocicletta.

8. Verso le ore 4 pom. di ieri, il quindicenne Cordovado, garzone presso il sarto Da Candido Giovanni, dopo aver portato un vestito presso una famiglia, se ne ritornava in sartoria. Giunto allo svolta della via di circuvallazione che dal viale della stazione mena alla flianda Frova, il Cordovado venne investito con violenza da una motocicletta montata da un borghese, trascinato innanzi per parecchi metri, e sbattuto sul terreno.

Prontamente soccorso, fu trasportato al vicino Ospitale Militare dove ebbe la prima cura dal Dr Fedele. Le ferite riportate dal disgraziato giovinetto sono di una certa gravità.

IV. Fra nuora e suocero. Lord Templemar, ottavo marchese, tredicesimo barone Gourneidge di Templemar, Londra W. Curverton Chase, Hants e Dirlenish Lodge, Argylshire, aveva settantatre anni ed era pieno di dolori e di pregiudizi come un arancio e pieno di spicchi, impassibile e freddo come il fianco ombroso di un ghiacciaio. Conosciuto popolarmente sotto l'appellativo di « vecchio barone del Temple », egli cercava di riscattare nella tarda età la gioventù piuttosto spensierata col raccoglimento ostentato e con una esagerata religione, serbando, ciò malgrado, ugualmente invincibili, l'antica intolleranza e l'antico scetticismo.

Dopo avere steso a Michele Damar due dita marmaree, il vecchio gentiluomo lo ascoltò in silenzio, con la fisionomia impenetrabile di un sepolcro imbiancato, per poi autorizzarlo freddamente a introdurre la madre e il bambino.

Appena entrati, per quanto i discorsi del cugino li avessero ormai

FAEDIS

Le oblazioni al Comitato di Assistenza Civile

Continuiamo la pubblicazione ieri iniziata, dello liste di oblazioni pervenute al locale Comitato di assistenza civile.

Somme raccolte nella frazione di Canal di Gròvò: Hanno offerto L. 5 i seguenti: Stremiz Antonio famiglia, don Leone Mulloni, Belligoi Pietro; L. 2 Belligoi Antonio, Grimax Giovanni; L. 2 Sgaravello Giuseppe, Sgaravello Giacomo, Cattes Agostino, Pipatti Luigi, Lombardo Angelo; L. 1.80 Stremiz; L. 1 Sauri V. Totolo A., Bertoli L., Sgaravello G., Piputti E. Cattes T., Bertoli G. Zaban L., Rocco A., Sgaravello M., Ballus G., Grimax F. Cernes Z.; L. 0.50, Borguolotti C. Cernes, Inesig A. Inesig M., Freitag F. Bertoli A., Traogna L. Barzani E.; Lire 0.30 Zaban, Contini; L. 0.25 Sgaravello. In Totale L. 51.45

Si sono poi obbligati ad un contributo mensile per la durata della guerra di lire cinque il sig. Mulloni don Leone, Elena Totolo, Belligoi Antonio, Belligoi Pietro. Totale L. 20.

Somme raccolte nella frazione di: Valle di Seffimbergo L. 43.75, Pedrosa 20.10, Canalunga 15.65, Canal del Forno 9.85. Somme raccolte nella frazione di Raschiacco L. 15 Sion Giuseppe; L. 10 classano Bertolotti Angelo, Sgaravello Giovanni, Perabò Michele; 5 classano Venova Natale, Perabò Giovanni, Pupini Angelo, Sgaravello Giacomo, Sgaravello Antonio, Perabò Nicolò, Perabò Carlo, Pupini Giovanni, Perabò Ce are; 2 classano Sion B. Sion Domenico, Perabò Pio, Perabò Luigi, Perabò Antonio; 1 classano Domenico, Perabò Antonio; 1 classano Ursentino M., Grimax A. Perabò P. In Totale L. 107.

Raccolte nella frazione di Campeggio: Cav. Carl L. 25, Peresutti Luigi 5, Tarloher Giovanni 2, Lire 2 classano Gialotti Leopoldo, Galvani A. Gradina A., Baldassi M. L. 1 classano Di Gaspari A., Conzatti A., Dorico T. Braida A. Sgaravello D. Peresutti R. Pico M., Miani G. Pico M. Duri M. Spoltero G. Mauro A. Gialotti M.; Perabò O. 0.70 Galvani G. B. cont. 60, Gialotti T. 50, L. Badini 40, Spollero A. 40 Spollero Z. 30, Celedoni E. 40, L. Gialotti 25, Peresutti 60, Vesovo P. 55, Pico G. B. 50, Galvani B. 40, L. Cont. 30, Perabò G. 50, Mauro G. B. 20, Spollero G. B. 10. In Totale a Campeggio L. 60.80

La Ditta appaltatrice dei Dazi cav. Giuseppe Siroh offri 25. Somme raccolte nella frazione di Canobola Ha assunto un impegno mensile per L. 5 Don Antonio Valentini.

Hanno contribuito con L. 5 Don Antonio Valentini, Patrig Angelo, Belligoi Luigi; con 4 Pividori Antonio, Marzola Sushin; con 2 Traogna Giovanni, Cerchio Luigi; con 2.50 Traogna Antonio, Soffigna Luigi; con L. 2: Sabiaz Luigi, Topatig Angelo, Traogna Agostino, Traogna Mattia, Iussig Pierina; Saffigna Antonio, Cont. Pietro, Ceccon Angelo Inanzig, Teresa, Traogna Antonio; con 1.80 Saffig Pietro; con 1.50 Topatin Luigi, Compagnon Giuseppe, Spozogna Carlo, Susco Luigi, Peresutti Andrea, Cenog Pietro; con 1.30 Cont. Paolo, con 1.25 Traogna G. Cionatini, Saffigna L. Micheluzzi S. Cenog Angelo Petrig; con L. 1 Marzola L. Traogna A. Lovisa G. Lovisa G. Topatig M. Lovisa A. Topatig A. Pividori M. Topatig M. Carico A. Cont. G. Cont. L. Marzola L. Cont. A. Topatig A. Topatig G. Cont. A. Cont. Marzola M. Traogna A. Susco V. Marzola A. Cont. L. Cont. A. Traogna A. Compagnon A. Topatig M. Ceccon P. Zoder P. Saffigna T. Ceccon P. Cont. A. Petrig F. Ivanogli A., Topatig G. Cusani A. Vecchioni T. Topatig A.; e con somme inferiori a L. 1 Cont. A. Traogna F. Cont. B. Traogna A. Marzola M. Cont. M. Topatig G. Topatig G. Scorzato A. Cont. G. Cont. G. Cont. G. Traogna L. Susco E. Topatig G. Topatig L. Topatig G. Susco E. Topatig A. Moorarini M. Saffigna F. Cont. L. Sabiaz G. Topatig P. Cont. G. Belligoi T. Marzola A. Marzola A. Marzola M. Topatig M. Topatig M. Belligoi A. Marzola A. Traogna G., Topatig F. per un totale di L. 130.54.

Somma raccolta nella frazione di Ronchi, per l'impego unito di L. 56.80.

La canzone marinara

A te, marinaro d'Italia.

Avanza, avanza o prora, avanzi più oltre  
E' la tua meta; avanzi, il tuo destino  
E' il gran destino d'una gente intera.  
A te sorride il sole in varcoso  
Ampliato assai propiziato, e le passate  
In rinnova più fulgenti giorni.  
Che pur dei padri nostri, celiangenti,  
Un tempo, nel gran mar che d'ibbecco  
In ocean s'affaccia e che s'interna  
Ne l'incantata conca, in cui natura  
Volte affermarci bella e più divina  
Annunatrice: in quella oca, disse  
Del mondo, Italia si protende fero,  
Fosco e muto; ed ai suoi assai gelosa  
Di ciò che mostra come le volute  
Stirpi d'Italia ingentilite furo.  
Di presso al mar consera e di macigno  
Impronte secolari e tempi sparsi  
E ruiteri fremanti ancor di gloria.  
Il mar, che fendi, o prora, qual superba  
Dominatrice d'onde pazienti  
Al tuo voler, risente in sé il profondo  
Mistero che ti spinge ver' l'ignoto,  
Da l'uno all'altro mar, verso il levante,  
Dove partiro alle selve spaggiato  
Nostra di un tempo i naviganti eleni,  
Adulti in volto e sborri d'argento,  
Di punta nel cor: « Thalassa! (il canto  
Eva di lor: « Thalassa! era il virile  
Grido di gioia dei robusti petti  
E già uscita dominator del mare,  
E l'eco di quell'uno marinaro  
Lontan s'udiva, ed era la speranza  
Novella, la vision della vittoria.  
Quell'eco perdurò perchè d'Italia  
La gente uniformasse il proprio canto:  
Lo stesso che ti spinge fido  
Oggi lontano, e che solenne eleva,  
In te, marino tempio della patria,  
La massa dei vostri sacerdoti  
Tuoi, che lontani dai paterni testi  
Creati hanno per sé l'eternamente  
Raccolto del mare irregguita.  
I sacerdoti tuoi, che in giuramento  
Comune e santo fecero promessa  
Del sangue loro per la patria grande.  
E son gli eroi; son essi i marinai  
Figli d'Italia, che le audite  
Madri, pensando, con soavi accenti  
Rammemoran oggi. E son quest'ansie fore  
Materne del fidal doner più dure?  
O, forse, il prode che per l'ideale  
Volo della sua patria, e che s'inchina  
Al Genio, a noi, a' ombre salutaris,  
Nel cor sua grande con grande il mare,  
Ne l'anima che s'agita con l'onda,  
Men feriti che di madre affetti verba?  
Bella e virili se ad un amor legata  
O nave, io l'inghiaccio la canzone  
Con qualche fior di bosco e di ligustro  
Con fronde sparse d'immortali fiori.  
A te m'inchino; al maestoso e lento  
Passaggio tuo rivedo in su la bruma  
Prora la schiera degli eroi d'Italia.  
O avio, sacrosanta ginocchia  
Irregguita, o salve marinaro  
Con petto nudo al sole e all'agitata  
Chimera del vento, in te rivedo il santo  
Fremito nostro, che nel contante  
Da l'Alpe al mare, un di sentimmo tutti:  
« Febbre d'Italia », in te la tua nave  
In grembo, ove l'ardir con la prudenza  
Comun si tempera. E fu possente il grido:  
« Febbre d'Italia »; e che volentieri  
Passò da monte a valle e giunse al mare;  
E che s'infranse contro le annerite  
Rorri di Mylos, al cui sospetto Roma,  
Nel contrastato un di mare sicano,  
Sciolse a Nettuno de la gloria il canto  
Mareno, Roma allor vittoriosa.  
E l'Alpe al mare, un di sentimmo tutti:  
« Febbre d'Italia », in te la tua nave  
In grembo, ove l'ardir con la prudenza  
Comun si tempera. E fu possente il grido:  
« Febbre d'Italia »; e che volentieri  
Passò da monte a valle e giunse al mare;  
E che s'infranse contro le annerite  
Rorri di Mylos, al cui sospetto Roma,  
Nel contrastato un di mare sicano,  
Sciolse a Nettuno de la gloria il canto  
Mareno, Roma allor vittoriosa.

Raffaello Chiavtera. Napoli, agosto, 1915.

(1) Voce Greca — Mare!

SEDEGLIANO

Un altro incendio. — 8. — A qualche giorno di distanza dobbiamo deplorare il secondo incendio nel nostro Comune.

Il primo a Grions e ieri un altro qui a Sedegliano. Esso si è avviluppato verso le ore 10. nel locale ad uso fienile di Zappati Bernardino e fratelli. Accorso, con la solita prontezza e disciplina a prestar l'opera di spegnimento i soldati qui di stanza.

A nessun borghese fu dato di avvicinarsi al locale che ardeva; i soldati operarono da soli sotto la direzione del loro capi. Essi riuscirono dopo un paio d'ore, e coll'intervento di due pompe ad isolare e domare l'incendio il quale al limito a bruciare il fienile, una quantità di foraggio, ed alcuni attrezzi rurali. Rimasero danneggiati i mobili della casa di abitazione attigua, che vennero asportati nel timore che le fiamme investissero il fabbricato. Il danno è di circa lire 3000. Il proprietario è assicurato.

preparata all'accoglienza che avrebbe ricevuta, Luisa rimase sbigottita sotto lo sguardo glaciale che le rivolse il barone; e mentre si abbandonava automaticamente sulla poltrona offerta da Michele, sentì il sangue arrestarsi nelle vene.

Templemar la squadrava dall'alto in basso con occhi scrutatori e sospettosi, nella stessa guisa con cui un conoscitore esamina e discute fra sé il valore di un cavallo di prezzo.

In capo ad alcuni minuti, il vecchio si scosse e, avvicinandosi allo scrittoio, pronunciò lentamente una sola parola.

« Quanto? »  
« Vi domando scusa, zio... — morimò Damar, trasalendo. — Quanto? — ripeté egli. — Quanto che cosa? »  
Nel frattempo il vecchio, preso dal cassetto del tavolo un libro di « cheques », lo sfogliava nervosamente.  
« Zio Templemar... — esclamò Damar intendo l'insulto. — Nipote Michele... »  
(Continua)

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI »

La Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

— Nè ho alcuna intenzione di sposarmi — concluse Michele, calcando sulle parole. — Lady Courtbridge... il mio amico, signor Scheffel.  
Luisa abbozzò un inchino con la testa e posò il piede sul predellino della carrozza. Al suo lieve saluto Scheffel rispose con un inchino profondo, uno di quelli inchini vecchio stile, che ricordano il chudarsi di un coltello a serramanico; ma quando si rialzò, era pallido come un morto.  
— Alle tre, dunque! — esclamò ancora Michele, facendogli un cenno con la mano, e spiccato un salto, prese posto sui cuscini della vettura che si allontanò di corsa.  
Immobile sul marciapiede, Scheffel lo seguì con lo sguardo finchè gli

riuscì di vederlo, e soltanto quando fu scomparso all'angolo della strada, si incamminò lentamente verso Piccadilly, come svegliandosi da un sogno.  
Mezz'ora dopo si fermava al n. 41 di Risinghall Street, davanti ad una porticina misera su cui si leggeva in caratteri a stampa: « Voshua Farmiloe — Imbalsamatore ».  
Al leggero colpo da lui battuto sui vetri, la porta si spalancò ed apparve Farmiloe in persona, mezzo nascosto da un ampio grembiule di tela grigia. Sempre in silenzio, i due uomini si strinsero la mano ed entrarono in una grande stanza, tra il laboratorio e il salotto, ingombra di mille oggetti diversi. Dalle pareti e dal soffitto pendevano gabbie di ogni colore, occu-

pate dai più svariati uccelli, rigidi e impettiti sulle zampe cadaveriche; sopra al caminetto, un giovane alligatore stendeva le sue membra in atto di molle riposo; sulla tavola, una scimmia morta spiccava tra le forbici, gli scalpelli, gli uncini, i vasi, i vasetti e tutti gli altri accessori indispensabili ad un imbalsamatore. Un intenso odore di arsenico appesantiva l'aria.

— Vi ricordate una certa fotografia firmata: la vostra Luisa? — chiese ad un tratto Scheffel.  
— Sì? ebbene?  
— Era quella di sua moglie.  
— Moglie di chi?  
— Di Courtneidge.  
— Ah!... E con questo?  
— L'ho veduta... E con lei ho veduto un bambino; l'ereda.  
— E poi?  
— E' un nuovo impiccio, un'ostacolo nuovo...  
Farmiloe arrossì.  
— E vi siete dato la pena di venirmi a trovare per dirmi tutto questo?... Potete risparmiare, ve-

l'assicuro. Vi impensierite per niente, mio caro!... C'è un bambino per lo meno, dunque?... Ah! ah! tanto meglio: Ci libereremo anche di lui. Prima il padre, poi il figlio, e dopo il figlio del figlio Templemar, e in ultimo, Damar, appena ne saprete abbastanza sul conto suo per sostituirlo a dovere. Scomparsi tutti: in viaggio per il milione e mezzo!

— Molto facile dirlo...  
— E nulla di meno è il farlo, per Giove! Quando ci sono io che dirigo la barca, s'intende... Sembra che non mi conosciate bene. Enrico Schwartz l'Pazienza e vedrete! La Stella Rossa sorge, la Stella Rossa sorge!... E quando splenderà, il mondo saprà... Pensare che è bastata la vista di un bimbo in fasce, per atterrirvi!... Siete voi un bimbo, ragazzo mio!... Su, su...  
E così dicendo il vecchio pizzicò leggermente l'orecchio di Scheffel, col gesto familiare con cui Napoleone accarezzava i suoi soldati, e lo trascinò in fondo alla stanza dove la piccola scimmia morta sembrava dormire il sonno dei giusti.

PRATA DI PORDENONE

La morte di un soldato
8. E' giunta notizia a questo Municipio che il soldato Piccinato Vincenzo è morto in seguito a malattia infettiva. Era buono, attivo e simpatico e per questo godeva simpatie generali.

S. DANIELE

Per l'assistenza civile. - 7. Nella sede della Società operata di M. S. si convocò oggi alle ore 15 il Comitato direttivo di Assistenza Civile.

Per la vittoria delle armi italiane

Veramente solenne riuscì la funzione propiziatoria per la vittoria delle armi italiane, celebrata nel Duomo. Gli intervenuti furono numerosi.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Commemorazione funebre dei nostri caduti

8. - In questa chiesa parrocchiale fu celebrata oggi per iniziativa di questo Parroco una commemorazione funebre in suffragio dei nostri valorosi caduti e specialmente dei soldati morti in questo ospedale da campo.

TARCENTO

Consiglio Comunale. - Nella seduta consigliare di ieri il cons. Vanello, nel giustificare l'assenza del collega Paoloni riferì a nome di lui i sensi di gratitudine dei nostri soldati che ora si trovano al fronte e che soggiornarono a Tarcento.

Il sindaco ringrazia della comunicazione e coglie l'occasione per pronunciare un patriottico discorso rilevando la fratellanza fra militari e cittadini.

Propone poi al Consiglio che ai soldati che vengono sepolti nel nostro cimitero venga assegnato un posto riservato e vengano raccolti i loro nomi in una lapide.

Ricorda i concittadini caduti per la Patria: Ronco Giovanni - Morandini Isidoro - Rovere Valentino - Paoloni Angelo vittime gloriose offerte alla grandezza d'Italia: propone che il consiglio esprima alle famiglie condoglianze e tributi onore.

Ricorda l'opera attiva del comitato di azione civile e propone di inviare allo stesso i ringraziamenti del Comune.

Porta quindi il saluto del consigliere Secco già partito per il fronte e propone di fargli pervenire l'augurio del Consiglio, che approva plaudente tutte le proposte.

Calmiere e salute pubblica. - Questa giunta municipale, dire aver fissato il calmiere sui generi di prima necessità, ha preso severe disposizioni igieniche, specialmente per la pulizia dei cortili, e delle case.

Saluti cordiali al parroco e congratulazioni al neo eletto.

CAMINO DI CODROIPO

Famersili - Numeroso stuolo d'amici e conoscenti tributarono ieri le strenue onoranze alla salma di Madalena Mainardis ved. Cozzi di anni 59 che sabato spirava serenamente circondata dai suoi cari.

I funerali riuscirono solenni per il concorso di popolo che volle un'ultima volta dimostrare quale buona memoria la signora lasci tra noi.

MERETTO DI TOMBA

Padre Gemelli - 8. Ieri fu qui Padre Gemelli il valente oratore e capitano medico ormai tanto favorevolmente noto in tutto il Friuli.

Nella chiesa, gremita di autorità civili e militari fra cui un generale e di soldati e popolani, pronunciò uno dei suoi smaglianti discorsi che sanno affascinare e far vibrare le corde della fede e del patriottismo. La facciata della chiesa era adorna di bandiere e portava una patriottica iscrizione.

SPILIMBERGO

Comitato di assistenza alle famiglie dei richiamati

Sorto dall'adunanza 10 Giugno u.s., il Comitato svolge il suo compito coll'opera dei sottocomitati costituiti separatamente per la Raccolta delle offerte - per la Distribuzione dei sussidi - per l'assistenza dell'Infanzia - per la corrispondenza coi richiamati e notizie.

La Direzione, nel dare l'elenco delle offerte iniziate nel 23 Giugno scorso, esprime vivissimi ringraziamenti a tutti gli oblatori, e a tutti quelli che hanno favorito la pietosa iniziativa a beneficio delle famiglie dei nostri fratelli che combattono per la nostra patria.

Benzi ing. Giov. 1 a quota mensile L. 30, Ciriani on. avv. Marco 1 a quota m. per il mese di giugno 100, Spilimbergo co. Guido 100, Carminati Pasqua 2, Giacomello Cecilio 1, Lucchini Pietro 5, Aviani F.lli 1, Spilimbergo co. Amalia 10, Marin Carlo e Menini Domenico 100, Porcelli f.lli 1. Per sei mesi: Minigutti Luigia 1, Gazzitti Elisa 0.30, Sina Maurizio 1, Zanussi Alba 0.20, Giacomello Giovanni fu Tommaso 2, Monaco co. Pio 1 a quota mensile 5, Bisaro Giuseppe 2, Carlini Carlo 1 a quota mensile 1, Masenzi Giuseppe 1 a quota m. 5, Zotti f.lli 1 a quota m. 5, Zanier Domenico 0.30, Merlo Raffaello 1 a quota m. 3, Maupoli dr. Enrico 1 a quota m. 6, Cozzi 1 a quota m. 2, Miolo Angelo 1, Cangiarle Guglielmo 1 a quota m. 2, Orlandi Eugenio 1 a quota m. 3, Comis Sebastiano 1 a quota m. 5, De Stefano f.lli 1 a quota 3, Del Favero Luigi 25, Quartaro Giov. Batta 3, Spigolotto Luigi 5, Vicentini dr. Vittorio 1 a quota m. 5, Pellegrini Angela 1, Badini Cesare 1, De Marco Giov. Batta 100, Spilimbergo co. Valterio 1 a quota m. 5, Zanusso Fortunato 1, Collesan Andrea 1 a quota m. 10, Zullani Caterina 0.40, Sedran Amedeo 1, Cossarizza Caterina 1, Banelli Antonio 1, Tomat Giovanni 100, Laurora Antonio 1 a quota m. 5, Masutti Silvia 1, Pittana sorella fu Luigi 1.5, Concina Pino 1 a quota m. 5, Antoniazzi Carlo 1 a quota m. 4.20, Pielli Elisa 20, Pavoglio Giacomo 5, Pielli Umberto 1 a quota m. 10, Antonietti Carlo 5, Garrù Mario 2, Tapris Vincenzo 2, Menini Pilade 5, De Rosa Alessandro fu D. Co 1 a quota m. 20, Cossarizza Edoardo 1, Cantarutti Ezio 10, Canciani Luigi 0.50, Cossetini Luigi 1 a quota m. 5, De Mattia Maria 2, Zuccheri Franco 1 a quota m. 2, Indri Olyvo 5, Teneatti Luigi 10, Tramontini Luigi 10, Franceschina Angela 5, Venturini Pietro 1 a quota m. 2, De Rosa Osvaldo fu D. Co 10, Patrignani Di Tullio 1 a quota m. 15, Zola Angelo 5, Tambos Umberto 2, Cominotto Gaetano 1, Battistella Ant. o d. Battistella 3, De Marco f.lli fu Giovanni 1 a quota m. 15, Molin Concina Teresa 5, Geri Giovanni 1 a quota m. 2, Simoni Simoni Italo 10, Comizio agrario Spilimbergo Maniaco 1 a quota m. durata guerra 10, Partito Socialista Sezione Spilimbergo 50, profughi Austria Ungheria 52, funzionari Agenzia Imposte 1 a quota m. p. durata guerra 5.35, Zanettini Isidoro famiglia 100, Marin avv. Marco 1 a quota m. Società elettrica Pordenonese 50, frazionisti Gradisca 48, frazionisti Sauriano 17.20.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria. Sebastiano Tonitti L.5 in morte del co. Giovanni de Pace, per gli indumenti ai figli dei profughi.

Austriaci scacciati, dalla Val di Genova

Nostra avanzata offensiva nel Comelico

IncurSIONI di velivoli austriaci

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo, 8 settembre 1915. - Bollettino n. r. 105.

Dalle sue posizioni nell'alta Val Camonica la nostra artiglieria colpì ripetutamente il rifugio Mandrone alla testata di valle di Genova, scacciandone le truppe nemiche che l'occupavano.

Sull'altipiano a nord ovest di Arserio, l'artiglieria avversaria si accanì invano contro le nostre posizioni del monte Maronia, le quali restano sempre in nostro sicuro possesso.

In valle Avisio il ricovero Nurnbergerhutte e un vicino vasto baraccamento, sul versante sud ovest del massiccio della Marmolada, furono completamente distrutti dai nostri tiri.

Nel Cadore, le nostre truppe avanzarono offensivamente in tutta la zona del passo di Monte Croce di Comelico. Vennero occupate alcune posizioni nemiche ed espugnato anche qualche trinceramento: tuttavia, di fronte al forte assetto difensivo nemico, stabilito su posizioni già per loro natura formidabili: la nostra offensiva dovette essere arrestata.

Una squadriglia di velivoli nemici eseguì ieri due incursioni, a breve intervallo, su di un nostro campo di aviazione nella zona del basso Isonzo, lanciandovi 37 bombe. Fortunatamente non si ebbero a lamentare danni di sorta né alle persone né al materiale.

Durante la seconda incursione, tra lo scoppiar delle bombe, i nostri aeroplani si levarono arditamente a volo; ma la squadriglia nemica si allontanò rapidamente. Sulla via del ritorno, i velivoli nemici lanciarono bombe anche su un nostro accampamento di truppe, uccidendovi tre soldati.

Generale CADORNA.

Adempiremo il nostro alto dovere per la difesa ad oltranza della patria e non disonoreremo mai la nazione russa. E il generalissimo granduca Nicola: Esercito e flotta valorosi! Oggi che l'augusto Capo Supremo, S. M. l'imperatore si pone egli stesso alla vostra testa, noi inchino davanti al vostro eroismo e vi esprimiamo la mia cordiale, calorosa, sincera riconoscenza.

Credo fermamente che, dopo che lo Zar medesimo a cui avete prestato giuramento, vi guida, compirete nuove gesta mai finora vedute. Credo che fino da questo giorno l'Onnipotente accorderà il suo eletto aiuto e vi concederà la vittoria. (Stef.)

In Francia e nel Belgio

Gesta di aviatori. Botte e risposte d'artiglieria, ecco la novità d'ogni giorno. Dice il comunicato di Berlino che contro un'opera nemica a nord di Dixmunde, i tedeschi fecero prigionieri alcuni belgi e conquistarono una mitragliatrice.

Per rappresaglia al bombardamento aereo delle città aperte di Saint Die e di Gerardmer, una squadriglia di aeroplani francesi ha lanciato bombe sulla stazione e sugli stabilimenti militari di Fribourg in Brisgovia, procurandovi incendio; e altri velivoli francesi hanno pure bombardato le stazioni di Sarrebourg di Pont Favennec e di Warnerive di Terguier e di Lens.

La notte dal 6 al 7, un dirigibile francese ha lanciato granate sopra la ferrovia attorno Peronne; e cinque aeroplani tedeschi hanno lanciato bombe sulla pianura di Malzeville, ove non hanno prodotto alcun danno; su e Nancy, ove si segnalano alcune vittime.

In cooperazione con apparecchi dell'aviazione navale britannica gli aeroplani francesi hanno bombardato gli hangars di aviazione di Ostenda; altri hanno lanciato una sessantina di granate sul campo di aviazione di Saint Medard e sulla stazione di Dinuzze.

Ultima ora

Il presidente degli Stati Uniti

il caso dell'ambasciatore austriaco

Washington 9. Wilson si è recato ieri al dipartimento di stato a conferire con Lansing. Credesi che nel colloquio abbiano discusso il caso dell'ambasciatore austro-ungarico Dumba, la cui lettera che ammetteva di aver egli assistito a scioperare gli austriaci occupati nelle fabbriche di materiale da guerra, è sempre oggetto di vivaci discussioni ed articoli nella stampa. Si annette grande importanza a questo colloquio, senza precedenti.

Una incursione di Zeppelin tedeschi sull'Inghilterra

Case distrutte, morti e feriti. Londra, 9. - Una nota ufficiale annunzia: tre zeppelin visitarono ieri i dipartimenti orientali, lasciando cadere bombe. Furono attaccati dalle nostre batterie antiaeree. I nostri aeroplani inattazzati, ma fu impossibile poter distinguere i dirigibili. Quindici case furono demolite; molte porte e finestre infrante. Scoppiarono parecchi incendi, che però furono presto soffocati. Nessun altro danno serio.

Die uomini, tre donne e cinque fanciulli rimasero uccisi; tredici uomini, sedici donne e quattordici fanciulli feriti; tre altre persone mancarono. Tutte le vittime appartenevano alla popolazione civile, eccetto un soldato gravemente ferito. (Stef.)

Violento attacco tedesco

dopo lancio di bombe asfissianti

Altri bombardamenti aerei

PARIGI, 9. - Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice: Lotta di artiglieria sempre attiva attorno ad Artras, nella regione di Reims fra l'Oise e l'Aisne e sulla fronte della Champagne. Nella parte occidentale delle Argonne i tedeschi hanno stamano, dopo un intenso bombardamento con largo uso di proiettili a gas asfissianti, pronunciato contro le nostre posizioni un attacco condotto da due divisioni ed hanno in qualche punto messo piede nelle nostre trincee avanzate.

Violentamente contrastati, essi sono falliti nel loro nuovo tentativo di rompere la nostra fronte.

In seguito al bombardamento di Nancy

da parte degli aeroplani tedeschi, una squadriglia francese ha lanciato granate sugli stabilimenti militari di Frescoy e sulla Stazione di Sablon a Metz. (Stef.)

La scoperta del padre Alfani

FIRENZE 8. La Nazione pubblica un suo colloquio con Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano in saguito alle voci corse che avesse inventato un apparecchio offensivo per aeroplani.

Padre Alfani confermò la notizia. - Da due mesi posso dire di avere terminato studi ed esperimenti. Si tratta essenzialmente di un qualche cosa utilizzabile sugli aeroplani e che permetterà di lanciare le bombe con sicuro effetto, cioè raggiungendo il bersaglio, non curandosi né della velocità, né dell'altezza a cui trovasi. Gli esperimenti sono riusciti ottimamente.

Cronaca Cittadina

Funerali Bragato

Quantunque la pioggia cadesse insistente, ancor prima delle nove di stamane cominciarono a radunarsi di neri all'abitazione di Giuseppe Bragato in via Giovanni d'Udine, numerosi parenti, amici, conoscenti ed estimatori per rendere l'ultimo omaggio all'estinto.

In una piccola stanzetta al piano terra trasformata in cappella ardente, stava entro la bara la gelida salma. Dieci cori ardenti gettavano una luce tremolante sul pallido volto sereno e sui fiori ond'era copiosamente coperto il povero corpo irrigidito.

Agli angoli della cappella, quattro grandi e belle corone erano posate su appositi sostegni; ed ai piedi della bara, una quinta.

Poco prima delle nove e mezzo, la bara fu levata dalla cappella e trasportata sulla carrozza giunta allora. Ecco l'ordine del corteo: la Croce, i sacerdoti. Tre corone di fiori freschi portate a mano. Si leggevano queste scritte: Gio. Batta Trolani e famiglia al caro Bepi; gli zii Augusta e Giacomo e cugini al loro caro Bepi; la sorella Vittoria e famiglia Mion; sorelle Cecconi e Bragato.

Subito appresso alle corone viene il carro funebre seguito dal fratello dell'estinto. Sulla bara notiamo una splendida corona di fiori freschi: è quella dei Genitori e fratelli Enrico e Ida desolati.

E poi innumerevoli i mesti accompagnatori. Troppo spazio ci vorrebbe a ricordare i nomi di tutti; faremo qualche nome.

Prof. cav. del Puppo conservatore della civica biblioteca, dott. Mion consigliere di Prefettura, prof. Pierpaoli, rag. Giovanni Furlani, dott. Virgilio Doretto, sig. Sala Ettore, avv. Enrico Gaspari, il bibliotecario prof. Bongiovanni, Antonio Cremes cons. comunale, prof. D'Aste, prof. comm. Misani, prof. Foramitti, avv. Casasola, dott. Gardi segretario capo del comune, cav. uff. dott. Carlo Marzuttini, prof. Vincenzo Marchesi preside del R. Liceo di Verona, prof. Lazzari direttore delle R. Scuole Tecniche, prof. Liso, avv. Zanuttini, assess. comunale in rappresentanza del Sindaco, co. Giovanni Della Porta, sig. Rugolo per gli impiegati dell'ufficio protocollo, cap. Giuseppe Beltrandi, ing. Fachini presidente assoc. impiegati civili, cons. com. Bosetti, Giuseppe Malattia, perito Candusio, co. A. di Trento, prof. Bartoli, dott. E. Cosattini, e moltissimi altri.

Anche le torcie seguono la bara in numero rilevante.

Il corteo risale per via Giovanni d'Udine, sbocca in via Gemona e si reca alla Chiesa di San Quirino dove vengono celebrati le esequie.

I saluti estremi. Giunto per la via Tibarzio Declani, Mazzini è Superiore al piazzale fuori Villalta, il corteo sosta e tutti i presenti si fanno attorno alla bara per udire col più vivo raccoglimento, gli estremi saluti rivolti all'estinto.

Prende per primo la parola il Presidente della Biblioteca comunale cav. prof. Dal Puppo, il quale rileva come più dolorosa sia la dipartita di Giuseppe Bragato, e per l'età ancora fiorente e per la somma di lavoro da lui lasciato incompiuto.

Questo lavoro, con quello cui dedicò tanto amoroso zelo, avrebbe rappresentato un prezioso contributo all'allargamento degli studi storici friulani.

Fa voti che questo lavoro rimasto oscuro e ignorato sia da qualcuno raccolto e completato, e questa eredità verrà meglio d'ogni altra onoranza ad affermare il tributo di gratitudine alla memoria di Giuseppe Bragato il quale fu fra coloro che onorano la nostra città col dare sviluppo ed incremento agli studi storici del nostro Friuli.

E perciò sicuro di rendersi interprete dei sentimenti di cordoglio e di memoria riconoscenza della cittadinanza, porgendo alla memoria del benemerito concittadino l'estremo riverente saluto.

Il consigliere di Prefettura dott. Oreste Mion, cognato dell'estinto, così esprime con voce commossa i ringraziamenti a nome della famiglia:

Non salutiamo con profondo cordoglio un amico che visse valorosamente la sua breve vita di dolore e di lotta. Ebbe l'animo pieno del desiderio del bene, volto alle idealità più nobili, sopportò con costante, ammirabile dignità ogni dolore, raggiunse una ma-

La letteratura latina del Friuli

Questo è il titolo di uno studio pubblicato dal prof. Bindo Chiurlo nell'ultimo fascicolo della Nuova Antologia. Lo studio, benché necessariamente sintetico in varie parti, è molto interessante; e viene in buon punto, ora che sul Friuli - orientale e occidentale - è richiamata l'attenzione, nonché d'Italia, del mondo. In una breve notizia, l'autore avverte che lo scrisse prima della guerra, la quale « farà italiano, dopo tanti secoli, anche il Friuli orientale »; ma che « nella commozione di quest'ora grande, d'altro occupato e preoccupato », egli non ne muta « alcuni tratti che, in seguito alle nuove vicende, andrebbero modificati ».

Lo studio, accolto nell'autorevolissima rivista fiorentina, gioverà certamente a far conoscere il paese nostro e la sua particolare letteratura latina agli altri italiani. L'autore lo divide in brevi capitoli: storico-descrittivo il primo, analitico del carattere friulano il secondo; necessario « per spiegare l'indole della lingua e della letteratura, che dei nostri caratteri etnici è, ad un tempo, manifestazione e riprova » - come dice il prof. Chiurlo nell'introduzione al terzo capitolo, dedicato a spiegare alcune peculiarità del nostro dialetto. Il quarto capitolo è dedicato specialmente alle villotte. - « l'ultimo testimone del vecchio Friuli che va tramontando, e rappresenta nelle sue redazioni più comuni e recenti il paese, i costumi, gli stati d'animo, non di oggi, ma di quaranta o cinquanta anni fa. Poiché da una trentina d'anni a questa parte si può dire che ogni attività creativa si sia arrestata e che non si ricanitino se non le vecchie villotte, per lo più nella redazione che potevano avere fra il 1830 e il 1850, come dimostrano gli accenti al modo di vestire e l'assenza di allusioni abbastanza notevoli ai tempi precedenti e seguenti. Le quali asserzioni, a parer nostro, sono troppo assolute e potrebbero essere discusse: ma non è il momento. Giusta, invece è l'altra; che la villotta - il canto, è una consolazione necessaria, che il cuore si concede per vincere il dolore », il che spiega una certa mestizia che impronta quasi tutte le arie dei canti friulani.

Il primo capitolo è dedicato a Pietro Zorutti - e lo illustra una vignetta riprodotte il monumento eretto in Gorizia. Il testo, ad altri scrittori in friulano contemporanei o quasi dello Zorutti G. B. F.lli e Carlo Favetti di Gorizia, (col quale l'ultimo autore si mostra forse troppo severo), Caterina Percoto, don G. B. Gallerio, Piero Bonini. Il settimo, a Pieri Corvati, del quale meritatamente è elogia al sommo il Quarantotto. L'ottavo, a Enrico Fruch soprattutto, limitandosi (per altri) a ricordarne il nome.

Visite di Deputati al fronte. Abbiamo potuto porgere il saluto a due onorevoli, venuti in Friuli per una visita al fronte: i deputati avv. Roberto Adinolfi e prof. Carlo Cucca, entrambi di Napoli. Essi erano reduci dalla loro visita al fronte, e parlavano con entusiasmo delle nostre truppe combattenti, oggi animate dalla stessa volontà ferma e risoluta di vincere che le rese nei tre mesi di guerra trascorsi, degne della gratitudine d'Italia e dell'ammirazione degli altri popoli.

Comitato Provinciale. Genovese di Provvedimento ai Combattenti. Sono giunti qui da Genova e mese a disposizione del Comando Militare N. 77 casconi di indumenti di lana, oggetti diversi e pacchi personali che la Liguria invia ai suoi figli combattenti.

Il Comitato ha aperto in Udine, Via della Prefettura 19 un deposito nel quale vengono ammassati ed ordinati gli indumenti ed i diversi oggetti che giungono da Genova giornalmente.

Il sig. Giuseppe Chiappini, gestore provvisorio di questo ufficio smistamento e consegna, ringrazia vivamente a mezzo nostro il Rev. mo Parroco di S. Giorgio, don Eugenio Bianchini, per la sua valida cooperazione prestata mettendo a disposizione del Comitato Provinciale Genovese un'eleata schiera di signorine Udinesi per il lavoro di smistamento, scelta, impaccaggio ecc. degli indumenti.

Va dato uno speciale ringraziamento alla signorina Renata Casutt di Giuseppe e fratello Roberto, come pure alla sig. Amalia Fabris di Lino, per la loro opera efficace.

...tà di ingegno, di volontà e di...
Viene ora strappato improvvisamente all'affetto dei parenti e degli amici...

Un soldato gravemente ferito per l'urto fra automobile e motocicletta.
Un'altra grave disgrazia è avvenuta per l'urto violento fra una motocicletta ed un'automobile...

Cartoline storiche e politiche.
antiaustriache: Dante a Tolmino e a Duino; Friuli Pittorresco; COSTUMI FRIULANI; RASOI garantiti di acciaio...

FRATELLI FORNARA UDINE - Via Manin, 1 - UDINE
Avvertono la loro spettabile Clientela che il loro negozio è sempre fornito di splendidi OMBRELLI DI NOVITÀ ASSOLUTA...

RAMIOLA Stazione Ferroviaria
Parlino, unico Stabilimento Italiano esclusivamente specializzato per cura delle malattie dello STOMACO - INTESTINO - RIGAMBIO

Il servizio telegrafico ripreso nella nostra provincia.
Il Ministero delle Poste e Telegrafici comunica: «In seguito ad accordi presi col Comando Supremo dell'Esercito, sarà ripristinato il servizio dal 10 corrente per i telegrammi privati e vaglia telegrafici privati in tutti gli uffici telegrafici governativi delle provincie di Belluno, UDINE e Treviso...

Una profuga di 95 anni che ritrova il figlio.
Piu volte fu pubblicato che l'Austria nello sfogo rabbioso del suo livore, contro i regnicoli che dimoravano nelle terre di redenzione al momento della guerra, non risparmiò né teneri bimbi né vecchi fatti degni di ogni riguardo per la loro veneranda canizie...

Magazzini Chiussi Divise grigio-verde Pastrani Impermeabili Sacchi Pelo Letti da campo Pastrani pelliccia
TEATRO MINERVA Cinema Varieta
Programma per oggi 9: «Nella gabbia del leone» dramma emozionante in quattro parti...

Premiata Sartoria Civile e Militare
«Alla Città di Parigi» Confezione di 1.º ordine
Martini e Visentin Uniformi grigio-verdi
Pastrani sempre pronti e su misura Udine - Piazza Vittorio Emanuele

G. B. GIUS. VALENTINIS & C. Succ. alla Ditta E. Mason
Casa Fondata nel 1867 UDINE - Piazza Mercatenuovo - UDINE
Sacchi a pelo - Panciotti - Pettorine di agnellino - Maglie - Calze - Guanti.

Saluti dal fronte 4 settembre 1915.
Preg.mo Sig. Direttore
Noi tutti cavalleggeri friulani preghiamo codesta redazione di voler pubblicare un cenno di saluto alle nostre care e lontane famiglie e spose, parenti e amici...

Una profuga di 95 anni che ritrova il figlio.
Piu volte fu pubblicato che l'Austria nello sfogo rabbioso del suo livore, contro i regnicoli che dimoravano nelle terre di redenzione al momento della guerra, non risparmiò né teneri bimbi né vecchi fatti degni di ogni riguardo per la loro veneranda canizie...

Vittorie russe sui tedeschi e sugli austriaci.
PIETROGRADO 9. - In Galizia, presso Tarnopol abbiamo realizzato il sette corr. un grande successo sui tedeschi. La terza divisione della guardia e la 48-A divisione di riserva tedesche, rinforzate da una brigata austriaca con numerosa artiglieria pesante e leggera si preparavano secondo le indicazioni dei prigionieri da parecchi giorni ad un attacco decisivo...

Grande Deposito Vini Toscani delle Colline di Figline (Val d'Arno - Firenze)
L. 65 all'ettolitro, fuori dazio in damigiane
Recapito in città presso il negozio Lodovico Bertoglio Mercatovecchio - Udine

Eugenio Maffioli INDUSTRIA VETRARIA FRIULANA
UDINE - Piazza Umberto I - UDINE
Fabbrica Specchi Cristalli per Automobili
NUOVA DITTA ALVARO RONZONI
UDINE - VIA DELLE ERBE - UDINE
Orologi - Oroficerie - Gioie - Argenterie

Un gruppo d'alpini del comune di Pielungo delle più alte vette delle alpi, mandano i più vivi saluti alle care famiglie, parenti e amici: cap. magg. Cedolin Giovanni, cap. Zanier Luigi di Pielungo, cap. Tosoni Antonio...

Una profuga di 95 anni che ritrova il figlio.
Piu volte fu pubblicato che l'Austria nello sfogo rabbioso del suo livore, contro i regnicoli che dimoravano nelle terre di redenzione al momento della guerra, non risparmiò né teneri bimbi né vecchi fatti degni di ogni riguardo per la loro veneranda canizie...

Vittorie russe sui tedeschi e sugli austriaci.
PIETROGRADO 9. - In Galizia, presso Tarnopol abbiamo realizzato il sette corr. un grande successo sui tedeschi. La terza divisione della guardia e la 48-A divisione di riserva tedesche, rinforzate da una brigata austriaca con numerosa artiglieria pesante e leggera si preparavano secondo le indicazioni dei prigionieri da parecchi giorni ad un attacco decisivo...

MALATTIE POLMONARI GABINETTO RADIOLOGICO. Consultazioni e cure Pneumotorace terapeutico.
Prof. MOLON
Medico-Primario Specialista
Riceve lunedì martedì giovedì venerdì dalle 12 alle 14. Fond. S. Lorenzo 5049 - tel. 1353 Venezia.

ARGENTERIA specialità articoli per REGALI
adatti per Nozze, Battesimi, Cresime, Comunioni ecc.
Borse d'argento - Oroficerie in oro 18 Karati garantite VERE MATRIMONIALI
Laboratorio Incisore, Orofice, Timbri di gomma. Riparazioni orolog. Prezzi convenientissimi. - Si compera oro e argento usato

Un gruppo d'alpini del comune di Pielungo delle più alte vette delle alpi, mandano i più vivi saluti alle care famiglie, parenti e amici: cap. magg. Cedolin Giovanni, cap. Zanier Luigi di Pielungo, cap. Tosoni Antonio...

Una profuga di 95 anni che ritrova il figlio.
Piu volte fu pubblicato che l'Austria nello sfogo rabbioso del suo livore, contro i regnicoli che dimoravano nelle terre di redenzione al momento della guerra, non risparmiò né teneri bimbi né vecchi fatti degni di ogni riguardo per la loro veneranda canizie...

Vittorie russe sui tedeschi e sugli austriaci.
PIETROGRADO 9. - In Galizia, presso Tarnopol abbiamo realizzato il sette corr. un grande successo sui tedeschi. La terza divisione della guardia e la 48-A divisione di riserva tedesche, rinforzate da una brigata austriaca con numerosa artiglieria pesante e leggera si preparavano secondo le indicazioni dei prigionieri da parecchi giorni ad un attacco decisivo...

LATTE Sterilizzato e Condensato della premiata Latteria di Locate Triulzi deposito esclusivo ANGELO BURI UDINE
Casa Bergagna (Sub. Cussignacco)

Grande Deposito CIOCCOLATO
delle primarie marche Italiane e Svizzere. Rivolgersi per acquisti a prezzi di concorrenza alle Pasticcerie Giuliani
Piazza Duomo - UDINE - Via Manin

Un gruppo di friulani della isoteria pongono a tutta la cittadinanza di Udine ai loro parenti lontani alle care famiglie, amici e fidanzate i più sinceri saluti e auguri.

Una profuga di 95 anni che ritrova il figlio.
Piu volte fu pubblicato che l'Austria nello sfogo rabbioso del suo livore, contro i regnicoli che dimoravano nelle terre di redenzione al momento della guerra, non risparmiò né teneri bimbi né vecchi fatti degni di ogni riguardo per la loro veneranda canizie...

Vittorie russe sui tedeschi e sugli austriaci.
PIETROGRADO 9. - In Galizia, presso Tarnopol abbiamo realizzato il sette corr. un grande successo sui tedeschi. La terza divisione della guardia e la 48-A divisione di riserva tedesche, rinforzate da una brigata austriaca con numerosa artiglieria pesante e leggera si preparavano secondo le indicazioni dei prigionieri da parecchi giorni ad un attacco decisivo...

Amministrazione del Co. VALENTI TREVÌ (Umbria)
Produttori premiati di Olio d'Oliva purissimo
Tipo: UMBRIA VERDE
Vendita diretta ai consumatori
Spedizioni in damigiane e tusti
Pagamenti in assegno
Campioni a richiesta

CICLI RUDGE MOTOCICLI
Vendita esclusiva presso la ditta G. NADALI
Arco Via Manin - Piazza Umberto I.º

Un gruppo di friulani della isoteria pongono a tutta la cittadinanza di Udine ai loro parenti lontani alle care famiglie, amici e fidanzate i più sinceri saluti e auguri.

Una profuga di 95 anni che ritrova il figlio.
Piu volte fu pubblicato che l'Austria nello sfogo rabbioso del suo livore, contro i regnicoli che dimoravano nelle terre di redenzione al momento della guerra, non risparmiò né teneri bimbi né vecchi fatti degni di ogni riguardo per la loro veneranda canizie...

Collegio Polo Padova Via Euganea N.º 18
Aperto tutte l'anno - Scuole elementari - tecniche e ginnasiali - R. Istituto Tecnico e Liceo - Corsi accelerati per guadagnare anni perduti.
Accetta alunni interni ed esterni. Preparazione agli esami di Ottobre.

Grande Deposito Pneumatici
per Automobili-Motociclette-Biciclette.
MAGAZZINI CO. GIUGLIEMMO de PUPPI UDINE - Mercatovecchio - UDINE
Motociclette - Biciclette Macchine scrivere
Sconto massimo ai Corpi militari-Ufficiali-Volontari-Automobilisti.

Del Pup Domenico & F.lli Successori alla Ditta G. B. GANTARUTTI
UDINE - Piazza Mercatenuovo - Telef. 66
Premiato Calzificio con massima onorificenza: MEDAGLIA D'ORO
Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone - Canapa - Lana - Calze CARTE DA GIUOCO
Deposito filati dalla Mondiale Casa D. M. C.
Profumeria PETROZZI
SAPONI ESTRATTI LOZIONI RASOI SPUGNE FORNICI
Collegio Convitto Zacchi
Anno 42 - TREVISO - Anno 42
Istituto di primo ordine, sede splendida e saluberrima in aperta campagna - Bagni e termofoni - Trattamento ottimo e cure di famiglia - Corsi accelerati per guadagnare anni perduti - Risultati scolastici sempre ottimi - Scuole interne e pubbliche; elementari e medie. Assistenza medica negli studi. Chiedete programmi al Direttore
Ten. Calisto Luigi Zacchi.

# Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

## INSERZIONI A PAGAMENTO

**Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'Annazi A. Manzoni & C.**  
 UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 -  
 BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA, Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) - CREMONA, Via  
 Guarneri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazzale Fontane Marose LIVORNO, Via VII. Em. 64 Modena  
 Via Scarpa 24 - Milano, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via Francesco 29 - ROMA, Via di Pietra 61  
 VERRONA, Via Valerio, Caviglioglio 6 - Parigi 14 Rue Paradis - LONDRA, BERLINO

## Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata  
 corpo 7-10 pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.50  
 III pagina L. 1.50.  
 Nel corpo del giornale 1/3 la linea contata

# RAZZIA

## IL Distruttore degli Insetti

indispensabile in ogni famiglia per la pulizia, l'igiene e l'economia domestica

Libera le nostre abitazioni dagli insetti di ogni specie e classe che turbano la nostra pace e minacciano la nostra salute. Preserva dalle tarme i tappeti, pellicce, abiti, crini, piume, ecc.  
 - Si vende solo in scatole piombate da L. 0.50 - L. 1 - L. 1.50 - L. 3 - L. 5. - La Razzia si sparge col soffietto brevettato della Ditta J. NEUMANN - Soffietto a palla L. 0.60  
 - Soffietto a pera L. 1.20.

### Coni di Razzia

Efficacissimi per distruggere le zanzare, che, oltre al turbamento del sonno, possono anche portare febbri malariche ed altre malattie infettive.  
 scatole da 20 Coni con piattino per impedire che la combustione rovini il mobilio. - Una scatola L. 0.50.

### Serros

Utilissimi per la distruzione degli insetti che infestano le serre. - Una scatola L. 1.

### Razzia topicida

Innocua all'uomo ed agli animali.  
 Utilissima per la distruzione dei topi che si annidano negli appartamenti. - Scatole da Cent. 30 e 50.

### Sapone insetticida

all'Estratto fenicato di tabacco. Utilissimo per l'Agricoltura per la sua efficacia nella distruzione degli insetti della terra, delle piante, degli ortaggi, ecc.  
 scatole da Cent. 60 a L. 1. - Al Kilo L. 1.50.

### Sapone disinfettante Neumann

a base di petrolio e Razzia. Pulisce in modo speciale e ammorbidisce la pelle; riconosciuto efficacissimo da diversi sanitari per guarire ragadi, eczemi ed altre forme cutanee. - Prezzo Per scatola L. 0.50.

### Smacchiatore Razzia

Necessario per mantenere la pulizia e l'economia degli abiti. - Leva qualsiasi macchia senza deteriorare la stoffa né alterare il colore.  
 prezzo L. 0.50 la scatola. Spazzolino per l'uso L. 0.50.

Questi prodotti si vendono da tutti i principali DROGHIERI, FARMACISTI e CHINCAGLIERI.

Società Anonima JACQUES NEUMANN - Milano - Corso Buenos Ayres 18.

## Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo N. 34) - Udine

**Acherina** la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA  
 potente disinfettante detergente  
**Inchiostri** perfettissimi «Miglior degli Esteri» per Scuole Uffici ecc. Antracite, Alizazino, Nerissimo per Cancellerie, Copiativi, Colorati, Stilografici, Per timbri ecc.  
**Cipolline** Calamai ecc.

CREME DA SCARPE delle migliori.  
**Liscive in polvere**  
 Saponite I, II e III qualità.

## BANCA COOPERATIVA UDINESE

Nuova Gestione

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE LIMITATO

Situazione al 31 Agosto 1915

### ATTIVO

Cassa	L. 22.033.10
Cambiali in Portafoglio	500.021.82
Valori di proprietà della Banca	144.828.19
Vanti Correnti garantiti	11.045.35
Corrispondenti bancari	5.853.89
Effetti per l'incasso	7.413.10
Azioni e quote Azioni	100.816.76
Depositi a garanzia operazioni diverse	53.462.30
liberi e volontari a custodia	15.083.06
interessi passivi, tasse e spese	L. 905.316.42

### PASSIVO

Depositi a Risparmio	L. 355.151.06
a piccolo Risparmio	28.974.69
in Conto Corrente	63.797.08

Creditori diversi	L. 447.929.83
Corrispondenti Bancari e diversi	5.193.49
Depositi a garanzia operazioni diverse	44.971.61
liberi e volontari a custodia	100.816.76
interessi passivi, tasse e spese	53.462.30
<b>CAPITALE SOCIALE</b>	223.300.-
Fondo di riserva	1.046.42
interessi Attivi e risconto a favore 1915	29.103.01

Il Sindaco avv. avv. A. Measso Il Presidente Cav. Giusto Veneri  
 p. Il Direttore Orgnani Martina nob. avv. Giuseppe

Operazioni della Banca  
 Emette azioni a lire 25 ciascuna.  
 Riceve depositi in denaro:  
 a) Risparmio con libretti al Portatore e Nominativi al 3 (1/2) 0/0 Netto  
 in Conto Corrente al 3 (1/2) 0/0 Netto  
 a piccolo risparmio con libretti al Portatore e Nominativi al 4 (0/0) di R. M.  
 in Conto vincolato a scadenza fissa al 4 (0/0) di R. M.  
 N. B. I libretti sono gratuiti. Gli interessi decorrono col giorno non festivo che segue quello del versamento.  
 Sconto cambiali con almeno due firme sino a sei mesi.  
 Apre Conti correnti garantiti. Fa anticipazioni su valori. Fa servizio di cassa di custodia preconto di terzi.  
 Emette assegni gratuiti della Banca d'Italia pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie

## STITICHEZZA

esueccon soguozzo: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorgi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. - Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale **GRAINS DE VALS** a base di Cascara Sagrada e Podofillina  
 Guarigione con i **VALS**  
 Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Prezzo: L. 1.50 il Flacone Preparati da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi. Esigete. GRAINS de VALS sopra ogni pillola)



**IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO**  
 trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.  
 NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi Solamano Minguzzini, Lombroso, Morasoli, Zuarelli a quelle del Baccelli, Cardarelli, Maraglio, De Renzi, Corvelli, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici tenendo tanti colori rendendo salute, forza, vigore ad ammalati di **neurastenia, esaurimento, impotenza, Paralisi, ecc**  
**Convalescenti per qualsiasi morbo.**  
 Trovasi in tutte le Farmacie